

Comunicazione

Registrazione Tribunale di Bologna n. 7734 del 19.02.2007 - Anno terzo - numero 3 - OTTOBRE - NOVEMBRE 2009
Periodico di cultura e informazione a cura dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna

UN'ALLEANZA CONTRO L'EVASIONE FISCALE



EDITORIALE

UN' ALLEANZA CONTRO L'EVASIONE

A SALSOMAGGIORE "IL FISCO METTE LE RUOTE"

AL VIA IL FEDERALISMO FISCALE

COMPENSAZIONI INDEBITE SOTTO I RIFLETTORI

IN ARRIVO NUOVI FUNZIONARI

UN SERVIZIO CONVENIENTE: IL TUTORAGGIO

GUADAGNARE IN SALUTE...RISPARMIANDO DENARO

BOLOGNA-CATANIA

LA DESTINAZIONE CON PIÙ PASSEGGERI IN ASSOLUTO

INNALZATI I LIVELLI DI SICUREZZA
PER L'ACCESSO ALLE BANCHE DATI

OPERAZIONE TRASPARENZA

UNA NUOVA SORVEGLIANZA SANITARIA

"PAGE" APRE UN FORUM
SULLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

CINA: LA RIFORMA DELL'IMPOSTA SUL CONSUMO DI CARBURANTE

NON SONO FAMOSE EPPURE PARLIAMO DI DONNE STRAORDINARIE

**COMUNICAZIONE**

Registrazione Tribunale di Bologna
n. 7734 del 19.02.2007
Anno terzo - numero 3
ottobre-novembre 2009

Legale Rappresentante

Antonino Gentile

Direttore Responsabile

Biagio Cunsolo

Coordinatori Editoriali

Sandra Amovilli

Anita Pezzetti

Responsabile Progetto Grafico

Giorgio Bertuzzi

Foto

Biagio Cunsolo

Giovanna Zannini

Stampa

In proprio

**hanno
collaborato i redattori:**

Sandra Amovilli, Giorgio Bertuzzi,
Federica Cantelli, Biagio Cunsolo,
Pierluigi De Rosa, Simone Mirasolo,
Antonella Pellegrino, Massimo Raffa,
Tiziana Sabattini, Giovanna Zannini

**per questo numero
si ringrazia:**

Riccardo Barletta, Lea Camillini,
Yuezhen "Jenny" Su
Fedele Liscio, Teddy Miglietta,
Maria Antonietta Sassani.

Uno sguardo al futuro prossimo

Il federalismo fiscale FRA PRESENTE E FUTURO

di Antonino Gentile

Gli articoli 24 e 25 della legge delega n. 42/09 sul federalismo fiscale prescrivono, fra i principi ed i criteri direttivi che devono ispirare i decreti delegati attuativi del federalismo, una forte collaborazione fra Stato, Regioni ed Enti locali per le attività di contrasto all'evasione ed attribuiscono alla Direzioni Regionali dell'Agenzia delle Entrate il ruolo di centro nel nuovo sistema gestionale dei tributi erariali e locali.

L'entrata in vigore delle nuove norme di attuazione del prelievo in chiave federale non costituisce, però, una sorta di nuova frontiera.



Già oggi il nostro ordinamento prevede la partnership tra Agenzia Entrate e Comuni nella lotta all'evasione.

Va letta in questa prospettiva la disposizione dell'art. 1 del d.l. n. 203/05 che incentiva la partecipazione dei Comuni all'azione di contrasto all'evasione dei tributi erariali diretti ed indiretti con il riconoscimento di una quota pari al 30% delle maggiori somme riscosse a titolo definitivo a seguito delle loro segnalazioni. Peraltro, va rilevato che l'incentivo del 30% si aggiunge al maggior gettito di addizionali e compartecipazioni all'irpef come risultato degli accertamenti e di una più alta autoliquidazione da effetto deterrenza.

Le maggiori probabilità di successo si prospettano laddove sono possibili sinergie tra gli ordinari controlli comunali e l'acquisizione di notizie utili per il recupero delle imposte statali.

Nel decreto del direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 187461 del 3 dicembre 2007, attuativo dell'art. 1 citato, è possibile intravedere questa opportunità in numerose ipotesi.

Il settore strategico nella cooperazione interamministrativa è quello immobiliare: in primo luogo, rendite catastali non dichiarate ed affitti in nero.

Il campo immobiliare offre altre opportunità di cooperazione, con riguardo ai fenomeni di abusivismo edilizio che possono generare plusvalenze da lottizzazione e redditi di lavoro autonomo non dichiarato per i professionisti coinvolti. Né va sottaciuta la possibile sinergia tra accertamenti Ici di maggior valore delle aree fabbricabili e refluenze sulle cessioni di aree fabbricabili ai fini dell'imposta di registro.

Anche il settore del contrasto al commercio abusivo e alle affissioni pubblicitarie abusive può offrire significativi elementi di individuazione di redditi d'impresa non dichiarati.

Il profilo del contributo dei Comuni è stato ulteriormente rafforzato con le disposizioni contenute nei commi 11 e 16 dell'art. 83 del dl n. 112/08, in materia di cooperazione nell'individuazione di elementi di capacità contributiva rilevanti per la determinazione sintetica del reddito complessivo delle persone fisiche e nel contrasto alle residenze estere fittizie attraverso la verifica, entro i sei mesi successivi alla richiesta di iscrizione nell'anagrafe degli italiani residenti all'estero, dell'effettiva cessazione della residenza.

Le aree d'intervento delineate debbono trasformarsi da previsioni in concrete realizzazioni.

Per passare dalle dichiarazioni d'intenti a effettive azioni integrate di contrasto all'evasione e alla predisposizione di servizi comuni all'utenza, è preliminare la messa a punto di percorsi che accompagnano lo sviluppo delle sinergie operative.

In tal senso ANCI E-R e Agenzia Entrate E-R hanno costituito un gruppo di lavoro al fine di individuare programmi locali di recupero dell'evasione, fornire istruzioni operative ai Comuni ed elaborare check-list per la raccolta dei dati e la predisposizione delle segnalazioni qualificate da inviare all'Agenzia delle Entrate. Deve, infatti, trattarsi di segnalazioni "qualificate", intendendosi per tali le posizioni soggettive in relazioni alle quali sono rilevati atti, fatti e negozi che evidenzia-

no, senza ulteriori elaborazioni logiche, comportamenti evasivi ed elusivi.

Per facilitare la predisposizione delle segnalazioni qualificate da parte dei Comuni, il gruppo di lavoro ha elaborato la guida "La partecipazione dei Comuni all'attività di accertamento – Guida e check-list per la formulazione di segnalazioni qualificate". La guida contiene le indicazioni operative utili affinché le segnalazioni possano essere direttamente utilizzate ai fini di un accertamento di tributi statali. Alla guida sono allegate le check-list che gli operatori comunali potranno seguire per la raccolta dei dati utili alla predisposizione delle segnalazioni.

E', altresì, in corso una specifica attività formativa.

Il successo della partecipazione dei Comuni all'accertamento dei tributi erariali sarà la cartina di tornasole delle prospettive di successo del processo di federalismo fiscale in corso nel Paese.

L'efficacia della partnership fra Comuni e Agenzia delle Entrate presuppone, infatti, la presenza di due fattori chiave per un buon fisco federale:

- la capacità delle strutture amministrative degli Enti locali di gestire una maggiore autonomia tributaria;
- la capacità che i diversi attori della fiscalità facciano sistema.

Che questi siano i fattori chiave di successo lo dimostra questa prima positiva esperienza dell'Emilia Romagna. L'attenzione deve, però, essere costante perché la fase di start-up necessario affinché il sistema si strutturi e si consolidi è fra le più difficili.





Antonella Pellegrino

L' Agenzia Entrate insieme ad ANCI e Comuni

Un' alleanza CONTRO L'EVASIONE

Dal 16 ottobre 2008, giorno della sigla del protocollo di intesa tra Direzione Regionale e ANCI Emilia-Romagna, la partnership tra Agenzia delle Entrate e Comuni si è progressivamente consolidata.

Il primo passo è stato la costituzione di un gruppo di lavoro composto da 11 funzionari dell'Agenzia delle Entrate e 4 esperti di ANCI Emilia-Romagna, che hanno redatto apposite check list per la raccolta dei dati e la predisposizione delle segnalazioni (una per ogni tipologia di area di intervento).

Il successivo tassello dell'alleanza è stato il dossier redatto dalla task force, contenente tutte le indicazioni per individuare possibili casi di evasione, rivolto ai dipendenti delle amministrazioni comunali impegnati nella lotta all'evasione fiscale: il vademecum, presentato nel corso di una conferenza

Nel solo periodo luglio-agosto, le segnalazioni dei comuni che hanno portato oltre 200mila euro di maggiore imposta accertata, sono state 225.

stampata il 7 luglio 2009, include diversi campi di indagine, diretti a rilevare proprietà immobiliari non dichiarate, affitti in nero, commercio sommerso, residenze fittizie all'estero, capacità di spesa molto superiore al reddito dichiarato, speculazioni da sfruttamento di aree edificabili.

Il 24 settembre scorso i risultati della cooperazione dei Comuni della regione nella lotta all'evasione fiscale sono stati presentati dal Direttore Regionale Antonino Gentile, in occasione dell'incontro con ANCI Emilia-Romagna, rappresentata dal Direttore Antonio Gioiellieri, dal Presidente f.f. Sindaco di Piacenza Roberto Reggi, e con l'intervento di Mauro Cammarata, Dirigente dell'Ufficio Tributi del Comune di Bologna.

Al 30 settembre 2009 sono pervenute all'Agenzia delle Entrate 1.043 segnalazioni, di cui circa un centinaio già prese in carico e lavorate dagli uffici, che hanno portato all'emersione di circa 700mila euro di maggior imponibile Irpef/Ires e di quasi 4 milioni di euro di maggior imponibile registro. Tra gli Uffici dell'Agenzia, sveltano per il maggior numero di segnalazioni l'Ufficio di Modena con 600



PRIMO PIANO



segnalazioni e con più di 3 milioni di euro di maggior imponibile registro e la Direzione Provinciale di Bologna con 200 segnalazioni e con oltre 500mila euro di maggior imponibile Irpef/Ires.

Il settore più proficuo è, per il momento, quello della proprietà edilizia e del patrimonio immobiliare, con oltre 250mila euro di maggiore imposta accertata per fabbricati

non dichiarati ed affitti in nero; segue il settore urbanistica e territorio con 240mila euro di maggiore imposta accertata a seguito dell'individuazione di fenomeni elusivi diretti a ridurre il carico fiscale derivante dalla cessione di immobili; chiude il settore del commercio, dove è emerso che alcune attività di ristorazione sono svolte sotto la copertura di circoli privati.

Le segnalazioni hanno evidenziato, inoltre, residenze fittizie all'estero e il possesso di beni indicatori di una capacità contributiva superiore al reddito dichiarato. Per tali segnalazioni è in corso l'istruttoria da parte degli uffici dell'Agenzia delle Entrate dell'Emilia-Romagna, anche con l'utilizzo delle indagini finanziarie.

Per offrire un ulteriore supporto, il 5 novembre 2009, inizierà l'attività di formazione sul campo per tutti i funzionari comunali coinvolti nell'azione di contrasto all'evasione fiscale.

Per concludere, il punto sulle adesioni: i Comuni emiliano-romagnoli che hanno siglato il patto anti-evasione sono allo stato attuale, ma questa cifra è destinata ad aumentare, 151 su 341, pari al 44% dei Comuni dell'Emilia-Romagna, tra i quali figurano tutti i capoluoghi di provincia e centri rilevanti per tessuto economico come Imola, Carpi, Faenza e Riccione.



Simone
Mirasolo

Il camper dell'Agenzia tra le Miss

A Salsomaggiore "IL FISCO METTE LE RUOTE"

"Il Fisco mette le ruote" approda a Salsomaggiore Terme

Per il secondo anno consecutivo, il Camper dell'Agenzia delle Entrate ha fatto tappa in Emilia-Romagna: dal 15 al 18 settembre scorso, il Comune di Salsomaggiore Terme, quasi in concomitanza con la 70esima edizione del Concorso di Miss Italia, ha ospitato l'iniziativa dell'Agenzia delle Entrate "Il Fisco mette le ruote". La *location* è stata scelta in funzione della distanza dagli Uffici territoriali, dell'affluenza di pubblico prevista, in una zona

della regione diversa dalla Romagna (Riccione) e dalla bassa Emilia (Formigine) che hanno accolto la manifestazione lo scorso anno.

Anche per il 2009 gli obiettivi erano i medesimi: offrire servizi di assistenza e informazione ai cittadini anche al di fuori delle sedi istituzionali, consolidando l'immagine dell'Agenzia all'esterno e rafforzando il rapporto con il contribuente.

L'iniziativa è stata lanciata, a livello locale, da una conferenza stampa presso la sede del Comune di Salsomaggiore, durante la quale sono

interventuti il Direttore Provinciale dell'Agenzia di Parma, Franca Addragna, il Direttore dell'Ufficio Territoriale, Fedele Liscio e il responsabile dell'Ufficio di Fidenza, Antonino Loriggio, insieme all'Assessore al Commercio e alle Attività Produttive, Stefano Urbini, e all'Assessore ai Servizi socio-sanitari, Giorgio Pigazzani del Comune di Salsomaggiore Terme.

Il senso della manifestazione è stato sintetizzato nelle parole di Franca Addragna - *"l'Agenzia partecipa con grande entusiasmo a questa iniziativa, nella convinzione dell'importanza strategica di portare gli Uffici del fisco tra la gente, al servizio della gente"* - e nella dichiarazione del Sindaco Massimo Tedeschi - *"Il Fisco mette le ruote è un'iniziativa che la nostra Amministrazione comunale ha deciso di sostenere per fornire un servizio di informazione ed assistenza fiscale ai cittadini, cercando di stabilire un maggior dialogo con i contribuenti"*. E in effetti i risultati ci hanno





dato ragione: durante le 5 giornate di apertura al pubblico, i funzionari dell'Agenzia hanno fornito assistenza nella compilazione e trasmissione della dichiarazione dei redditi e nella registrazione di contratti di locazione, chiarimenti in materia di comunicazioni di irregolarità e di iscrizioni a ruolo, rilasciato codici fiscali, partite Iva e duplicati della

tessera sanitaria, abilitato diversi contribuenti ai servizi telematici.

“La buona affluenza di contribuenti – ha voluto sottolineare il Direttore Regionale, Antonino Gentile, per ringraziare i collaboratori impegnati nell’iniziativa - il numero e la qualità dei servizi erogati, l’ampio consenso raccolto presso le istituzioni locali e la cittadinanza, la professio-

nalità degli operatori, testimoniano l’efficacia del lavoro quotidianamente svolto dall’Ufficio e il suo carattere strategico per la costruzione di una relazione collaborativa tra comunità locali e amministrazione finanziaria”.

Per quanto mi riguarda, non mi resta che nominare singolarmente i colleghi, che insieme a me hanno vissuto questa esperienza: Biagio Cunsolo, Antonella Pellegrino e Giovanna Zannini (Direzione Regionale),

Felicita Bilotta, Giuseppe Modenesi, Mauro Ziliotti, (Ufficio Territoriale di Fidenza) Alessio Burattini, Vincenzo Crimauo, Roberto Pocabelli, Isa Rampini (Ufficio Territoriale di Parma).

Ai lettori diamo appuntamento per l’edizione “Il Fisco mette le ruote” 2010.

Il Direttore Provinciale di Parma ha deciso di far intervistare da Riccardo Barletta e Lea Camillini alcuni contribuenti che hanno aderito all’iniziativa “Il Fisco mette le ruote”, i quali sentendosi direttamente coinvolti hanno risposto con gentilezza alle domande loro rivolte.

Tutti gli interpellati hanno apprezzato il modo in cui sono state assecondate le loro esigenze ed hanno espresso parere positivo nei confronti degli “addetti ai lavori”, perché sono stati cordiali e perché si sono sempre mostrati ben disposti verso il pubblico operando con serietà e senso di responsabilità.

Tra le diverse interviste effettuate se ne riportano alcune rilasciate da

diverse tipologie di contribuenti, a cui è stato chiesto in particolare:

1. Come ha saputo dell’iniziativa?
2. Quale servizio ha richiesto?
3. E’ rimasto soddisfatto delle prestazioni ricevute?

E del personale?

Per prima è stata sentita una signora la quale ha dichiarato: “Ho saputo dell’iniziativa dal comune di Salsomaggiore che ha pubblicizzato l’evento e mi sono recata presso l’ufficio mobile per ottenere un duplicato della tessera sanitaria e per richiedere l’annuario del contribuente.

Sono rimasta soddisfatta perché, abitando a Salsomaggiore, non ho dovuto raggiungere Fidenza”.

E’ stato, poi, interpellato un artigia-

no: “Ho saputo del camper leggendo i manifesti negli uffici dell’Agenzia. Sono venuto per variare i dati della mia partita I.V.A.: finalmente non ho dovuto perdere un’intera giornata di lavoro per andare a Parma. Ho apprezzato la disponibilità dei funzionari nel risolvere il mio problema”.

In ultimo un signore di mezza età: “Passeggiando per le vie della città sono stato incuriosito dalla presenza del camper dell’Agenzia delle Entrate e mi sono fermato per saperne di più; ho colto, quindi, l’occasione per chiedere delucidazioni su una pratica di rimborso.

I funzionari mi hanno dato tutte le informazioni necessarie, di cui non ero a conoscenza, evitandomi così il disagio di andare a Parma”.

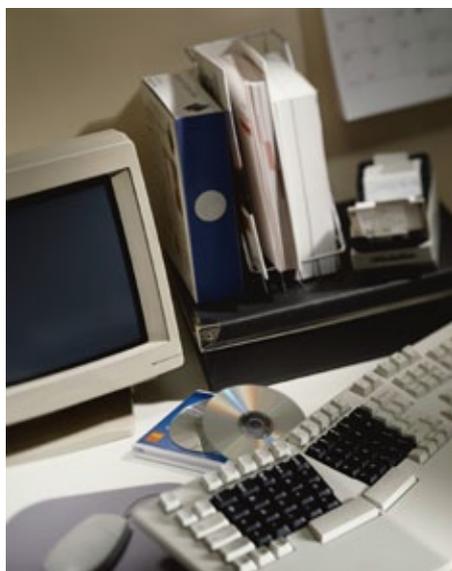


Sandra Amovilli

Nel pacchetto anticrisi novità anche in tema di compensazione di crediti fiscali

Compensazioni indebite sotto i riflettori

Nel pacchetto anticrisi (DL 78 del 1° luglio 2009, convertito nella Legge 102 del 3 agosto 2009) ci sono novità anche in tema di compensazione di crediti fiscali: le nuove disposizioni hanno il duplice obiettivo di incrementare la liquidità delle imprese e contrastare gli abusi. Sotto il primo profilo, il legislatore (Art. 10 ottavo comma lett. b DL 78/2009) prevede che, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, il limite dei crediti compensabili può essere elevato fino a 700mila euro; attualmente (dal 2001) è di 516.456,90 (1 miliardo di vecchie lire).



Ma sono più numerose le novità relative al secondo obiettivo: il contrasto alle compensazioni indebite effettuate attraverso il modello F24. Le norme sostanziali riguardano esclusivamente i crediti IVA (compensazione orizzontale del credito IVA con i versamenti di altri tributi, contributi e premi) e trovano applicazione dal 2010:

- i crediti (annuali o infrannuali) di ammontare superiore a 10mila euro annui possono essere compensati solo a decorrere dal giorno 16 del mese successivo a quello di presentazione della dichiarazione o dell'istanza periodica; attualmente, invece, il diritto alla compensazione sorge dal giorno successivo a quello in cui si è chiuso il periodo d'imposta in cui si è formato il credito, anche prima della presentazione della dichiarazione. Questa possibilità, dal 2010, rimarrà in vigore solo per i crediti IVA di importo pari o inferiore a 10 mila euro annui;
- il contribuente può presentare la dichiarazione annuale IVA in via anticipata e anche separatamente dal modello UNICO;
- la compensazione del credito IVA per un ammontare superiore a 15mila euro annui è condizionata all'apposizione del visto di conformità sulla dichiarazione da parte dei soggetti abilitati o alla sottoscrizione del revisore dei conti che attesti il compimento delle verifiche necessarie al rilascio del visto, nei casi in cui il contribuente sia un soggetto sottoposto al controllo contabile previsto dall'art. 2409 bis c.c.

Queste novità si inquadrano in un contesto più ampio, caratterizzato da diversi interventi legislativi che hanno introdotto un sistema sanzionatorio più rigoroso. L'indebita compensazione (intesa come compensazione di un credito non indicato in dichiarazione o relativo a periodi per i quali le dichiarazioni risultano omesse) è infatti punita con una sanzione che va dal 100 al 200% dei crediti illegittimamen-

te compensati; è poi punito con la sanzione fissa del 200% chiunque utilizzi crediti inesistenti per un ammontare superiore a 50mila euro per ciascun anno solare. Diversa la decorrenza: **dal 29 novembre 2008** scatta la sanzione dal 100 al 200%; dall'**11 febbraio 2009** quella del 200% se l'ammontare illegittimamente compensato supera appunto i 50mila euro. Per le violazioni commesse entro il **28 novembre 2008** resta la sanzione del 30%. Sul fronte dei controlli poi, è stato ampliato il termine di decadenza: l'art. 27 del DL 185/2008 stabilisce che il termine per la notifica dell'atto di recupero è il 31 dicembre dell'ottavo anno successivo a quello di utilizzo del credito (data di pre-

sentazione del modello F24). Si applica al controllo delle compensazioni indebite effettuate a partire dal 2003, annualità ancora accertabile alla data di entrata in vigore del DL 185. In caso di mancato pagamento entro il termine assegnato dall'Ufficio (che non può essere inferiore a 60 giorni), le somme dovute sono immediatamente iscritte a ruolo (iscrizione nei ruoli straordinari), anche se l'atto di recupero non è definitivo.

Sempre sotto il profilo procedurale va precisato che in nessun caso si applica la definizione agevolata di cui al decreto legislativo 472/1997, artt.16 e 17, cioè la riduzione ad un quarto: questa novità è stata introdotta dal DL 78/2009 ed è in vigo-

re dal **primo luglio 2009**.

Ma c'è di più: l'utilizzo di crediti non spettanti o inesistenti rileva anche penalmente (Art. 35 del DL 223 del 4 luglio 2006) se l'ammontare illegittimamente compensato è superiore a 50.000 euro per ciascun periodo d'imposta. La punibilità non è esclusa nemmeno in caso di adesione allo "scudo fiscale". Questo almeno è quanto emerge dal tenore letterale della norma (DL 103 del 4 agosto 2009 convertito nella Legge 141 del 3 ottobre 2009) che richiama le disposizioni contenute nella legge 289/2002 emanata però quando la fattispecie penale dell'indebita compensazione non esisteva perché introdotta nel 2006.

Scelti per voi



Fedele Liscio

Il lunedì arriva sempre di domenica pomeriggio

Per chi aveva letto il libro *Volevo solo dormirle addosso* (o magari aveva visto il film tratto dallo stesso) questa nuova opera di Massimo Lolli rappresenta la conferma di un talento davvero unico nel descrivere alcuni aspetti della odierna società. Il libro narra la storia di un manager di successo all'improvviso disoccupato per la crisi dell'azienda presso la quale lavora. È un racconto triste, lucido, ironico sullo spaesamento che tale situazione produce e sulla tragedia di una società che sembra non avere posto per chi, conosciuto il successo nel lavoro, all'improvviso senza il lavoro stesso diventa nessuno. Oltre al racconto dei giorni amari del manager "costretto" a nascondere la sua situazione ed a ipotizzare nuovi, difficili ed impro-

babili percorsi lavorativi e persino sentimentali, il libro contiene riflessioni illuminanti e profondamente malinconiche su una società nella quale solo il successo nel lavoro attribuisce un ruolo ed una dignità alle persone, solo il trionfo nella carriera da serenità e felicità, solo il facile guadagno rappresenta l'essenza del vivere. Più in generale il libro è una riflessione sul nostro tempo dove chi lavora è costretto a sentirsi un privilegiato, chi invecchia uno sconfitto, chi ama un inutile e patetico perdigiorno. Il libro è anche un apologo sullo spreco quotidiano del nostro tempo, sull'errore di tanti di noi che ormai dello stesso fanno solo una unità di misura di realtà in fondo estranee quali il lavoro, la carriera, gli effimeri successi, sulla

ineluttabile malinconia di una vita quotidiana ormai consegnata a riti fragili ed improbabili, sulla incapacità di tanti di trovare "altrove" un senso ai giorni ed al tempo.





Biagio
Cunsolo

Concorso per 80 funzionari in Emilia-Romagna per attività amministrativo-tributaria

In arrivo nuovi funzionari

Pronti gli elenchi degli ammessi al tirocinio teorico - pratico per l'assunzione a tempo indeterminato di 80 funzionari in Emilia-Romagna per la terza area funzionale, fascia retributiva F1, per attività amministrativo-tributaria.

Dopo la prova oggettivo tecnico professionale svolta il 17 luglio e quella attitudinale del 16 settembre scorso, il 16 ottobre 2009 sono stati pubblicati sul sito dell'Agenzia delle Entrate e della Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna gli elenchi degli ammessi al tirocinio teorico - pratico integrato dalla prova finale.

Ecco come si svolgerà il tirocinio teorico-pratico presso gli uffici dell'Agenzia delle Entrate.

Innanzitutto occorre ricordare che sarà finalizzato a verificare nelle concrete situazioni di lavoro, sulla base di metodologie e criteri predefiniti dall'Agenzia, l'abilità del candidato ad applicare le proprie conoscenze alla soluzione di problemi operativi, nonché i comportamenti organizzativi.

Il tirocinio avrà la durata di sei mesi e sarà retribuito. Il direttore dell'uf-



ficio cui il candidato sarà assegnato organizzerà l'orario del tirocinio, di complessive 36 ore settimanali su cinque giorni lavorativi, anche in relazione alle esigenze locali.

L'esito del periodo di tirocinio sarà valutato dal direttore dell'ufficio cui il candidato sarà assegnato.

La commissione di esame, tenendo conto della valutazione espressa sul tirocinio dal direttore dell'ufficio, sottoporrà i candidati alla prova finale orale per valutarne la prepara-

zione professionale, le attitudini e le motivazioni, anche con l'assistenza di personale esperto per lo svolgimento di prove comportamentali.

La prova orale verterà sulle seguenti materie:

- a) diritto tributario;
- b) diritto civile e commerciale;
- c) contabilità aziendale.

Durante la prova orale si procederà anche all'accertamento della conoscenza degli elementi di informati-

ca e della lingua straniera.

La commissione terrà conto, altresì, del conseguimento dell'idoneità in precedenti concorsi espletati dall'Agenzia, della qualificazione conseguita nelle discipline attinenti ai settori di attività dell'Agenzia mediante la partecipazione con profitto a stage presso gli uffici dell'Agenzia, a corsi per dottorato di ricerca, a corsi di specializzazione e formazione presso università italiane o estere o altre istituzioni ed enti nonché delle comprovate esperienze lavorative maturate nelle stesse discipline.

La valutazione finale sarà espressa in trentesimi. Supereranno la prova i candidati che avranno riportato il punteggio di almeno 24/30.

Aspetto economico per i tirocinanti

Ai tirocinanti sarà assegnata una borsa di studio di importo mensile pari a euro 1.450,00 lordi. Sull'ammontare dei ratei della borsa di studio saranno effettuate le ritenute erariali previste dalla legge.

Mentre ai tirocinanti, già dipenden-

ti dell'Agenzia delle Entrate, continuerà ad essere corrisposta, se più vantaggiosa, la retribuzione relativa alla fascia retributiva dell'area di appartenenza. Non competerà loro il trattamento economico accessorio previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro delle Agenzie fiscali, né indennità di missione.



"Page" apre un Forum sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

E' stato istituito un forum di discussione dedicato alla sicurezza nei luoghi di lavoro riservato ai responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione degli uffici dell'Agenzia delle Entrate.

Uno strumento utile al fine di uno scambio di idee, opinioni ed esperienze da parte dei RSPP, impegnati a svolgere un delicato compito su tutto il territorio nazionale.

L'accesso al forum, avverrà attraverso il portale PAGE e le credenziali saranno quelle già in uso per accedere alle altre applicazioni dell'ufficio.

Il Forum avrà come moderatore Biagio Cunsolo Responsabile del Servizio di Protezione della Direzione Regionale dell'Emilia Romagna che avrà il compito di garantire il rispetto delle regole e curare l'utilizzo corretto da parte degli utenti.

Il moderatore ci tiene a precisare:

"le informazioni che verranno scambiate all'interno del forum non rivestiranno il carattere dell'ufficialità; le questioni controverse saranno affrontati dagli uffici che hanno competenza necessaria per esprimere un parere. Pur se nelle diverse realtà logistiche, la tipologia di lavoro nei nostri uffici è simile e, quindi, simili sono anche i rischi correlati; pertanto, uno scambio continuo del flusso di informazioni con l'apporto di tutti i Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Agenzia delle Entrate, senz'altro ci porterà ad apprendere qualcosa di nuovo e di utile, facilitandoci contestualmente a chiarire e, forse, a risolvere i problemi legati alla sicurezza dei nostri luoghi di lavoro".



Giorgio Bertuzzi



Massimo
Raffa

Regime fiscale agevolato

Un servizio conveniente: IL TUTORAGGIO

Il Regime Fiscale Agevolato (RFA) è stato previsto dalla legge Finanziaria per il 2001 (art. 13 L. 388 del 23/12/2000), a vantaggio delle persone fisiche che iniziano una nuova attività di impresa (anche familiare) o di lavoro autonomo.

Vale per i primi tre periodi di imposta, e prevede il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'Irpef del 10%, oltre ad una serie di semplificazioni contabili.

Quali sono i requisiti?

L'RFA è un regime vantaggioso, ma prevede dei requisiti d'accesso ben precisi:

- a) essere una persona fisica o un'impresa familiare;
- b) non aver esercitato, negli ultimi tre anni, attività artistica, professionale o d'impresa, neppure in forma associata o familiare (a meno che non si tratti di soci accomandanti di una S.a.s. o soci in S.r.l., che abbiano conferito solo capitale);



- c) che l'attività da esercitare non sia il proseguimento di un'altra attività svolta precedentemente anche in forma di lavoro dipendente o autonomo (non rileva il periodo di pratica obbligatoria ai fini dell'esercizio di arti o professioni): si veda, a chiarimento di questo punto, la risoluzione 239 del 26 Agosto 2009, quale risposta dell'Agenzia al quesito di un contribuente;

d) che i compensi di lavoro autonomo o i ricavi non vadano oltre il limite di 30.987,41 euro per i lavoratori autonomi e le imprese di servizi, oppure di 61.974,83 euro per le imprese che hanno per oggetto altre attività;

e) essere in regola con gli obblighi previdenziali, assicurativi e amministrativi.

Perché conviene?

Le agevolazioni previste sono il punto di forza di questo regime fiscale:

- a) tassazione forfetaria del reddito d'impresa o di lavoro autonomo, con imposta sostitutiva dell'Irpef, e delle addizionali regionali e comunali, pari al 10%: versamento del saldo da effettuarsi entro i termini previsti per il pagamento delle imposte sui redditi mediante modello "F24" (codice tributo 4025);
- b) esonero dalla registrazione e dalla tenuta delle scritture contabili per le imposte dirette, l'Irap e

l'Iva; esonero dalle liquidazioni e dai versamenti periodici dell'Iva;

- c) non assoggettamento alla ritenuta d'acconto, da parte del sostituto d'imposta, dei ricavi e dei compensi derivanti dall'attività relativa al regime agevolato;
- d) assistenza gratuita fornita direttamente dall'Agenzia delle Entrate (tutoraggio);
- e) concessione di un credito d'imposta pari al 40% del costo sostenuto per l'acquisto di apparecchiature informatiche, entro il limite massimo di 309,87 euro.

Come si può decadere dal beneficio?

La causa di decadenza dall'agevolazione è una sola: il superamento dei limiti dei compensi o dei ricavi richiesti dalla norma; la qual cosa prevede il passaggio al regime ordinario dal periodo d'imposta successivo, se il superamento è inferiore al 50% del limite, oppure a decorrere dallo stesso periodo d'imposta in cui si verifica lo splafonamento, se si va oltre tale soglia.

Il tutoraggio.

E' prevista, dunque, la facoltà per il contribuente di essere assistito gratuitamente negli adempimenti fiscali formali (ad esempio: compilazione dell'Unico, liquidazione dei tributi, ecc.) da parte dell'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate territorialmente competente.

Il "tutoraggio", è un servizio molto importante, e non solo perché il contribuente viene agevolato nello svolgere i suoi doveri contabili, evitando così di commettere errori, ma anche perché un rapporto diretto e collaborativo con quella che solitamente viene definita la "controparte"

(non dimentichiamo che l'Agenzia delle Entrate è anche e soprattutto un'agenzia di controllo, oltre che di servizi), rassicura e dà garanzie a chi si affaccia per la prima volta nel mondo del lavoro (e degli impegni ad esso connessi, non ultimi quelli di carattere tributario), e questo è un ulteriore innegabile elemento che porta all'adempimento spontaneo degli obblighi tributari (cd tax compliance).

Ed in un'era in cui la tecnologia la fa da padrona, tale assistenza si svolge prevalentemente attraverso "contatti" telematici tra il contribuente e il sistema informativo dell'Agenzia, oppure, in caso di necessità di chiarimenti, mediante appuntamento diretto con il funzionario dell'Ufficio a ciò preposto (il "tutor"), appositamente individuato per fornire consulenza ed assistenza (ad esempio, per la liquidazione delle imposte, la compilazione del modello per il pagamento, la predisposizione della dichiarazione annuale), anche a mezzo di scambio di e-mail.

I soggetti tutorati sono obbligati a richiedere anche una abilitazione ai servizi telematici per la trasmissione dei dati contabili trimestrali, mediante apposita applicazione (RFA Web); a questo proposito, a loro favore è stata prevista la concessione di un credito d'imposta per l'acquisto di apparecchiature informatiche, poiché per trasmettere i dati devono necessariamente dotarsi di un computer (con modem e stampante), credito da richiedere con una specifica istanza da trasmettere per via telematica direttamente o tramite un intermediario abilitato (software CREDIT RFA). Il credito va utilizzato esclusivamente in compensazione delle imposte da versare (non è rimborsabile) e spetta anche quando i beni sono acquisiti in leasing.

L'applicazione RFA Web, disponibile nella sezione strumenti della pagina autenticata del sito telematico agenziaentrate.gov.it, permette al contribuente tutorato l'acquisizione e l'invio (entro il 10 dei mesi successivi allo scadere di ogni trimestre, anche se non sono state effettuate rilevazioni nel periodo) dei dati relativi ai clienti/fornitori ed alle operazioni contabili con questi intraprese, per consentire al proprio tutor di riferimento di monitorare l'andamento della contabilità, il rispetto dei requisiti indispensabili per usufruire del regime agevolato, oppure il venir meno degli stessi, che determina la decadenza dall'agevolazione.

Per chiudere, una considerazione fatta dalla parte di chi è preposto a fornire tale assistenza, e vede le cose con l'occhio del supervisore: l'iniziativa del "tutoraggio fiscale", agevolando in maniera professionale e specializzata i giovani imprenditori nel loro rapporto con gli uffici dell'Agenzia, soprattutto per quel che riguarda le opportunità offerte delle nuove tecnologie, è evidentemente una convenienza reciproca, sia per chi vede così superato l'elemento deterrente della burocrazia e dei costi di gestione di una contabilità ordinaria, sia per chi assicura, in questo modo, la correttezza e la tempestività delle informazioni, l'utilizzo consapevole delle procedure di trasmissione dati, e quindi una semplificazione delle funzioni di controllo future.

Oltre tutto, tale iniziativa è, oggi più che mai, in linea con l'orientamento dei piani dell'Agenzia, e con l'obiettivo strategico di "presidiare la centralità del rapporto con il contribuente e la qualità dei servizi erogati".



Tiziana Sabattini

Numerosi benefici fiscali a vantaggio dei contribuenti

Guadagnare in salute... RISPARMIANDO DENARO

Le leggi finanziarie di quest'ultimi anni si sono dimostrate sempre più sensibili alle problematiche ambientali.

Le disposizioni emanate, conciliando opportunità per i singoli con finalità sociali (ridurre il consumo di energia e rendere più efficace la lotta all'inquinamento e ai cambiamenti climatici) hanno previsto numerosi benefici fiscali a vantaggio dei

contribuenti che sceglievano forme di energia "pulita" e miglioravano la gestione dei consumi energetici.

Questo articolo vuole offrire un quadro generale delle agevolazioni concesse a chi deciderà di risparmiare un pò di denaro mettendo in atto uno stile di vita consapevole e rispettoso dell'ambiente e degli altri.

Interventi di riqualificazione energetica degli edifici

L'agevolazione, nata con la finanziaria 2007 e successivamente prorogata fino al 2010, consente di portare in detrazione dalle imposte sui redditi (Irpef e Ires) il 55% delle spese sostenute per migliorare l'efficienza energetica degli edifici, utilizzando materiali isolanti, installando pannelli solari o caldaie

INTERVENTO	DETRAZIONE MASSIMA
Riqualificazione energetica di edifici esistenti : qualsiasi intervento o insieme di interventi che incidono sulla prestazione energetica dell'edificio, realizzando la maggior efficienza energetica <i>richiesta dalla norma</i> .	€ 100.000 (55% di 181.818,18)
Interventi sull'involucro degli edifici: strutture opache verticali (pareti), finestre comprensive di infissi e strutture accessorie (scuri o persiane), strutture opache orizzontali (coperture e pavimenti) che rispettano i valori di trasmittanza <i>previsti dalla norma</i>	€ 60.000 (55% di € 109.090,90)
Installazione di pannelli solari (non rientra nell'agevolazione l'installazione di impianti fotovoltaici)	€ 60.000 (55% di € 109.090,90)
Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale e installazione di impianti dotati di caldaie a condensazione; sostituzione di impianti di riscaldamento con pompe di calore ad alta efficienza e impianti geotermici a bassa entalpia	€ 30.000 (55% di € 54.545,45)

CONTRIBUTI



a condensazione. L'importo massimo detraibile - da ripartire, dal 2009, in 5 rate annuali di pari importo - varia in base alle tipologia di intervento eseguito.

Condizione essenziale è che gli interventi siano eseguiti su unità immobiliari o edifici residenziali esistenti, di qualunque categoria catastale, anche rurali o strumentali. Sono esclusi dall'agevolazione gli edifici nuovi in corso di costruzione.

Possono usufruire della detrazione tutti i contribuenti, residenti e non, che possiedono, a qualsiasi titolo, l'immobile oggetto di intervento:

- persone fisiche compresi artigiani e liberi professionisti
- contribuenti che hanno redditi da impresa (persone fisiche, società di persone e capitali)
- associazioni tra professionisti
- enti pubblici e privati che non svolgono attività commerciale

La detrazione del 55% non è cumulabile con altre agevolazioni fiscali previste per gli stessi interventi da altre normative nazionali. Nel caso in cui gli interventi che si vogliono realizzare rientrino sia nell'agevolazione relativa al risparmio energetico che in quella prevista per le ristrutturazioni (36%) bisognerà scegliere l'una o l'altra, rispettando gli adempimenti specificatamente previsti per i due benefici fiscali.

A tal proposito segnaliamo che sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate, nella pagina dedicata alla nostra regione, abbiamo pubblicato alcune schede, contenenti anche collegamenti alla normativa regionale, che illustrano, con un linguaggio semplice e diretto, gli adempimenti per fruire delle agevolazioni (36% e 55%).

Elettrodomestici

E' prevista una detrazione Irpef del 20% delle spese sostenute, dal 7 febbraio al 31 dicembre 2009, per l'acquisto di elettrodomestici di classe energetica non inferiore ad A+ (oltre a mobili, apparecchi televisivi e computer). La detrazione, da ripartire in cinque rate annuali di pari importo e da calcolare su un massimo di 10mila euro, deve essere collegata a una ristrutturazione edilizia.

Spetta, infatti, ai contribuenti che hanno iniziato, dopo il 1° luglio 2008, interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia su unità immobiliari residenziali, se:

- hanno eseguito tutti gli adempimenti preliminari per beneficiare della detrazione del 36%
- hanno sostenuto spese per le quali possono beneficiare del 36%

Frigoriferi, congelatori e loro combinazioni

Fino al 31 dicembre 2010 è prevista una detrazione Irpef del 20% della spesa sostenuta per la sostituzione di frigoriferi o congelatori con altri di classe energetica non inferiore ad A+ . La detrazione massima spettante è di 200 euro per ciascun apparecchio. Per fruire dell'agevolazione occorre conservare:

- la fattura o lo scontrino c.d. "parlante" del pagamento e la documentazione fornita dal costruttore in cui sia evidenziata la classe energetica
- un'autodichiarazione da cui risulti la tipologia dell'apparecchio sostituito (frigorifero, congelatore, ecc.) e le modalità utilizzate per lo smaltimento dello stesso con l'indicazione dell'impresa a cui è stato consegnato

Autovetture - rottamazione con riacquisto

E' previsto, per il 2009, un contributo di 1.500 euro, per la rottamazione di autovetture per il trasporto promiscuo di categoria Euro 0, Euro 1, Euro 2, quest'ultime immatricolate fino al 31/12/99, con riacquisto di vetture di categoria Euro 4 od Euro 5 che emettano fino a 140 grammi di Co2 per chilometro oppure -se alimentate a gasolio- non oltre 130 grammi di Co2 per Km.

Motocicli - rottamazione con riacquisto

E' previsto, per il 2009, un contributo di 500 euro, per la rottamazione di un motociclo o ciclomotore di categoria Euro 0 od Euro 1 con acquisto di un motociclo nuovo Euro 3 di cilindrata fino a 400 cc, ovvero non superiore a 60 Kw.

Veicoli commerciali e caravan - rottamazione con riacquisto

E' previsto, per il 2009, un contributo di 2.500 euro, per la rottamazione di autoveicoli per trasporto promiscuo, autocarri, autoveicoli per trasporti specifici, autoveicoli per uso speciale e autocaravan - di massa fino a 3.500 kg di categoria Euro 0, Euro 1 o Euro 2, quest'ultimi immatricolati fino al 31/12/99 con riacquisto di veicoli nuovi appartenenti alle stesse tipologie (art. 54, comma 1, lettere c, d, f, g, ed m del Codice della Strada) di massa complessiva non superiore a 3.500 kg e di categoria Euro 4 od Euro 5. I sopracitati veicoli possono essere sostituiti reciprocamente ad eccezione dei caravan: a fronte della loro rottamazione deve essere acquistato per poter godere del bonus un nuovo caravan.

Acquisto di autovetture ecologiche

E' stato confermato, anche per il 2009, il contributo per l'acquisto di autovetture nuove ed omologate dal costruttore per la circolazione mediante alimentazione -esclusiva o doppia - a gas metano, gpl, alimentazione elettrica o a idrogeno. Il contributo, anticipato dal venditore, è concesso nella misura di:

- 3.500 euro per veicoli con emissioni inferiori ai 120 gr di CO2 per km (escluso Gpl)
- 2.000 euro per veicoli con emissioni inferiori ai 120 gr di CO2 per km (Gpl)
- 1.500 euro negli altri casi

- Installazione di impianti ecologici (metano o Gpl) E' prevista l'erogazione di contributi per l'installazione di impianti su autoveicoli euro 0, euro 1 od euro 2. In particolare

- 500 euro per impianti a Gpl
- 650 euro per impianti a metano

Questa agevolazione è fruibile fino ad esaurimento dei fondi stanziati dal Ministero dello Sviluppo Economico

Acquisto biciclette e ciclomotori ecologici

Con un accordo del 30 giugno 2009, tra il Ministero dell'Ambiente, l'AN-CMA (Associazione Nazionale Cicli Motocicli e Accessori) e il CEI CIVES (Comitato Elettrotecnico Italiano e Commissione Italiana Veicoli Elettrici Stradali), sono stati rifinanziati gli incentivi per l'acquisto di biciclette e veicoli ecologici (a due/tre/quattro ruote).

L'ecoincentivo per le biciclette, attivo dal 25 settembre 2009 è fissato al 30% del prezzo di listino per un massimo di 200 euro, 450 per quelle a pedalata assistita. Il bonus per l'acquisto dei veicoli ecologici è ancora da attivare.

Sul sito web del Ministero dell'ambiente è stata realizzata una [sezione speciale](#) dove è possibile conoscere tutti i dettagli dell'iniziativa, consultare tramite un motore di ricerca l'elenco dei venditori o scaricare il modello per la richiesta.



Biagio
Cunsolo

Sopra i nostri occhi

Bologna-Catania la destinazione con più passeggeri in assoluto

Non si tratta di una partita di calcio, ma semplicemente del volo che al "Marconi" nel mese di settembre ha fatto registrare l'incremento più alto di passeggeri.

Nel mese di settembre in totale i passeggeri al "Marconi" sono aumentati del 20,1% rispetto allo stesso mese del 2008, arrivando a segnare quota 472.515 la crescita dei passeggeri nazionali ha raggiunto il +33,4% (147.957 passeggeri), mentre il 14,9% ha scelto voli internazionali (324.558).

In totale nei primi nove mesi del 2009 i passeggeri dei voli che sono partiti o atterrati all'aeroporto "Marconi" di Bologna sono stati 3.645.150, il 9,3% in più rispetto allo stesso periodo del 2008, ovvero altri 310.073 viaggiatori che ci siamo visti passare sopra i nostri occhi. Constatato che è proprio in prossimità della zona dove è ubicato il nostro immobile (DRER e DP di Bologna) che quasi finisce la fase di atterraggio o di decollo di questi benedetti bolidi, siamo ben felici di riscontrare che il nostro sacrificio acustico stia servendo a qualcosa,



infatti, il Bologna-Catania è il volo con il più alto incremento di passeggeri, ciò significa che ogni aeromobile che parte per destinazione del capoluogo "etneo" è quello che giustifica di più il nostro disagio in quanto è sempre pieno di passeggeri, cosa che invece non possiamo dire per gli aeromobili in partenza per altre destinazioni, che pur facendoci alzare il naso all'insù, potrebbero avere pochi passeggeri a bordo, come a dire tanto rumore per niente....o per poco.

Naturalmente scherziamo, ma poiché è previsto nei prossimi anni un ampliamento di rotte che porterà lo scalo bolognese, ad avere un incremento di passeggeri che va dai primi 600.000 che si registreranno entro la fine di quest'anno fino a 2 milioni di passeggeri in più che si prevedranno nel 2013, per noi che guarderemo il tutto dal basso verso l'alto non ci resta, che augurare... il solito buon viaggio a tutti e benvenuti a bordo del 6° piano dell'Agenzia delle Entrate di via Marco Polo.



Federica
Cantelli
Teddy
Miglietta

L'Anagrafe Tributaria si adegua alle prescrizioni del Garante/2

Innalzati i livelli di sicurezza per l'accesso alle banche dati

Nell'articolo del precedente numero sono state illustrate le misure che, con Provvedimento del 18 settembre 2008, il Garante della Privacy ha stabilito per innalzare i livelli di sicurezza degli accessi alla banca dati dell'Anagrafe Tributaria da parte di enti esterni all'Amministrazione finanziaria.

L'importanza dell'argomento richiede un ulteriore approfondimento, riferito, in particolare, all'applicativo SIATEL (Sistema Interscambio Anagrafe Tributaria Enti Locali).

Come è noto, il portale SIATEL è il sistema di collegamento all'Anagrafe Tributaria utilizzato da Comuni, Province, Regioni, Università, ASL e Consorzi di Bonifica. Tale applicazione consente di visualizzare dati anagrafici completi, dati fiscali e atti del registro relativi alla totalità dei contribuenti.

Per i comuni, l'accesso al sistema



avviene attraverso il rilascio di una password all'utente amministratore dell'Ente, previa richiesta alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate territorialmente competente.

Il Provvedimento del Garante del 18 settembre 2008 prescrive, con riferimento all'applicativo SIATEL, le misure di sicurezza che l'Agenzia delle Entrate deve adottare che riguardano la tracciabilità degli accessi alla funzione "fornitura dati" e la verifica della corretta attribuzione, ai soli utenti che agiscono presso l'Ufficio Anagrafe del Comune,

dell'autorizzazione all'allineamento dell'Anagrafe Tributaria con le Anagrafi della popolazione.

Considerato il processo già in atto di dismissione di SIATEL a favore dell'applicazione web di recente realizzazione Puntofisco (attualmente in dotazione agli enti previdenziali, ai tribunali e camere di commercio) che

sarà portato a termine entro marzo 2010 e il numero ingente dei soggetti coinvolti, si è resa necessaria la rimodulazione dei tempi di concreta attuazione delle prescrizioni dettate dal Garante con Provvedimento del 18 settembre 2008.

In attesa dell'attuazione di dette prescrizioni, il Garante con Provvedimento del 26 marzo 2009 ha individuato, in relazione all'applicativo SIATEL, nuove specifiche garanzie, finalizzate a "prevenire usi impropri e illeciti delle informazioni contenute in Anagrafe Tributa-



ria in tale periodo transitorio”.

L'Autorità Garante aveva richiesto, quindi, la verifica dell'attualità di ciascuna delle utenze attive, anche in relazione alle finalità per le quali è stata richiesta l'attribuzione, stabilendo al 30 giugno 2009 il termine per il riscontro di tale verifica; in caso di mancato riscontro, l'utenza SIATEL doveva essere disattivata nel periodo compreso tra il 1° luglio ed entro il 31 luglio 2009.

Pertanto, l'Agenzia delle Entrate ha chiesto a tutti gli Enti abilitati di verificare il numero delle proprie utenze, adeguandole alle soglie massime predeterminate.

Alla data del 17 luglio 2009 tale operazione di verifica ha coinvolto 9.334 Enti; di questi, 8.922 avevano ottemperato alla richiesta.

Dei 412 Enti che non hanno dato alcun riscontro, 332 sono Comuni. La disattivazione di queste utenze a far data dal 31 luglio 2009 avrebbe comportato, come rilevato dall'Agenzia delle Entrate, “gravi

problematiche con ricadute sull'attività di aggiornamento ed allineamento delle banche dati comunali e dell'Anagrafe Tributaria”, con particolare riferimento ai decessi.

Inoltre, sarebbero state notevoli le ripercussioni sia sulle attività della stessa Agenzia che degli Enti, nonché nei confronti dei cittadini che non avrebbero potuto richiedere il rilascio del codice fiscale, come nel caso delle registrazioni delle nascite.

Accogliendo queste motivazioni, il Garante, con provvedimento del 23 luglio 2009, ha prorogato al 30 ottobre 2009 il termine per la disattivazione dall'applicativo SIATEL di tutte le utenze diverse da quelle di amministratore.

Ricordiamo che il portale SIATEL, oltre a permettere lo scambio di dati anagrafici tra Comuni ed Agenzia, gioca un ruolo fondamentale anche ai fini del recupero dell'evasione fiscale. Infatti, tramite un recente ampliamento delle funzioni dispo-

nibili, è stata estesa la possibilità di interscambio di informazioni e segnalazioni qualificate tra Comuni e Agenzia.

Nella regione Emilia Romagna la collaborazione tra i Comuni e la Direzione Regionale, grazie anche al protocollo d'intesa sottoscritto con l'ANCI, vede coinvolti nell'attività di contrasto all'evasione ben 151 Comuni.

I risultati raggiunti nel processo di informatizzazione nella Pubblica Amministrazione hanno fatto dell'Agenzia delle Entrate un modello da seguire.

La vastità dei servizi offerti e del numero dei potenziali utenti dei collegamenti telematici impongono all'Agenzia delle Entrate l'adozione di elevati standard di sicurezza degli applicativi utilizzati.

Le misure suggerite dal Garante e le modalità applicative adottate dall'Agenzia porteranno senza ombra di dubbio al raggiungimento di standard di sicurezza ottimali.



Giovanna Zannini

Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile

Operazione TRASPARENZA

La legge n. 69 del 18 giugno 2009, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2009 (Supplemento ordinario n. 95) ed entrata in vigore il 4 luglio scorso, contiene numerose disposizioni dirette a semplificare e migliorare l'attività amministrativa. Infatti, i Capi II e III riguardano la ridefinizione dei

tempi di conclusione dei procedimenti, l'aumento delle responsabilità dirigenziali, l'obbligo di impiego delle comunicazioni telematiche con conseguente riduzione di quelle cartacee, i contenuti obbligatori dei siti web, la validità della pubblicità legale via internet. Contengono inoltre le deleghe al Governo per l'emanazione di decreti legislativi in materie rilevanti come la semplificazione delle fonti normative e la modifica del codice dell'ammini-



strazione digitale.

Il Capo I è dedicato invece all'innovazione, per quanto attiene al "programma di interventi infrastrutturali per facilitare l'adeguamento delle reti di comunicazione elettronica pubbliche e private all'evoluzione tecnologica..." (art. 1, Banda larga). La stessa legge infine, al Capo IV (Giustizia), apporta modifiche al codice di procedura civile.

Di particolare interesse, per le nostre attività, è il contenuto dell'art. 7, che interviene sui termini di

conclusione del procedimento amministrativo, riscrivendo l'art. 2 della legge n. 241/90. L'emanazione del provvedimento conclusivo è ora fissata a 30 giorni, fatte salve diverse disposizioni derivanti dalla legge o da specifici decreti emanati dal Presidente del Consiglio dei ministri che possono stabi-

lire termini diversi dai 30 giorni, e comunque non superiori ai 90. In caso di procedimenti di particolare complessità, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, possono essere previsti termini ancora superiori, non eccedenti i 180 giorni. I termini possono essere sospesi, per una sola volta e per un periodo non superiore a 30 giorni, per l'acquisizione di informazioni o atti non in possesso dell'amministrazione.



Infine, il decorso dei termini senza che il procedimento si sia concluso legittima il ricorso (entro un anno dalla loro scadenza) avverso il silenzio dell'amministrazione inadempiente, salvi i casi di silenzio-assenso.

E' importante sottolineare che la mancata emanazione del provvedimento nel limite stabilito costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale e che di essa si terrà conto ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato.

A carico delle amministrazioni è

inoltre previsto l'obbligo del risarcimento del danno ingiusto, provocato dall'inosservanza dolosa o colposa dei termini.

Le controversie relative all'applicazione dell'art. 7 sono attribuite alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo. Il diritto al risarcimento del danno si prescrive in cinque anni.

Altra novità importante della legge n. 69 - all'art. 21 - è l'introduzione dell'obbligo a pubblicare, nel sito internet di ogni amministrazione pubblica, le retribuzioni annuali

(lorde) i curricula vitae, gli indirizzi di posta elettronica e i numeri telefonici istituzionali di tutti i dirigenti: circa 190.000 in tutta Italia.

Nello stesso modo devono poi essere resi pubblici i tassi di assenza, e di maggiore presenza, di tutto il personale dipendente, aggregati per ciascun ufficio dirigenziale.

Le disposizioni dell'art. 21 si inseriscono nel quadro generale delle iniziative e dei provvedimenti avviati un anno fa, col nome di "Operazione trasparenza", dal Ministro per l'amministrazione pubblica e l'innovazione.

COM★PA
SALONE EUROPEO DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA
DEI SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE

Questo nostro periodico regionale partecipa a "Comunicare on line", il concorso promosso in occasione di COM-PA, il Salone Europeo della Comunicazione Pubblica, dei Servizi al Cittadino e alle Imprese, in programma a Milano dal 3 al 5 novembre 2009.

Obiettivo del concorso è valorizzare le attività di comunicazione mes-

se a punto con le nuove tecnologie e premiare l'impegno delle Pubbliche Amministrazioni locali e centrali, delle Aziende sanitarie, delle Università e delle Local Utilities nel comunicare con professionalità ed efficacia notizie di reale interesse per i cittadini e gli utenti.

La premiazione della migliore newsletter avrà luogo il 5 novembre

a Milano in occasione della cerimonia di chiusura del Salone, che è riconosciuto e apprezzato come sede privilegiata per il confronto tra Amministrazioni, Aziende, Università, studiosi e operatori impegnati nella modernizzazione della Pubblica Amministrazione, nell'efficienza dei servizi e nella qualità delle relazioni con i cittadini.



Biagio Cunsolo

Dal 61° giorno consecutivo di malattia è d'obbligo la visita medica d'idoneità prima del rientro in ufficio

Una nuova sorveglianza sanitaria

E' entrato in vigore lo scorso 20 agosto il decreto legislativo n. 106/09 che integra e soprattutto corregge, la normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro dettata dal d.lgs n. 81/08.

Il nuovo decreto correttivo, pubblicato sul supplemento ordinario n. 142 della G.U. del 5 agosto 2009, contiene 149 articoli di modifica al testo unico sulla sicurezza sul lavoro.

Sorveglianza sanitaria

Con il nuovo decreto correttivo occorre sottolineare come tra la sorveglianza sanitaria rientri anche la visita medica preventiva in fase preassuntiva e la visita medica precedente alla ripresa del lavoro a seguito di assenza del lavoratore per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi (nuove disposizioni dettate dall'art. 26, comma 2, del nuovo d.lgs. n. 106 del 2009); quest'ultimo aspetto necessario al fine di verificare l'idoneità del lavoratore alla mansione preposta.

La nuova normativa stabilisce che le visite mediche preventive possono essere svolte, su scelta del datore di lavoro, dal Medico Competente o

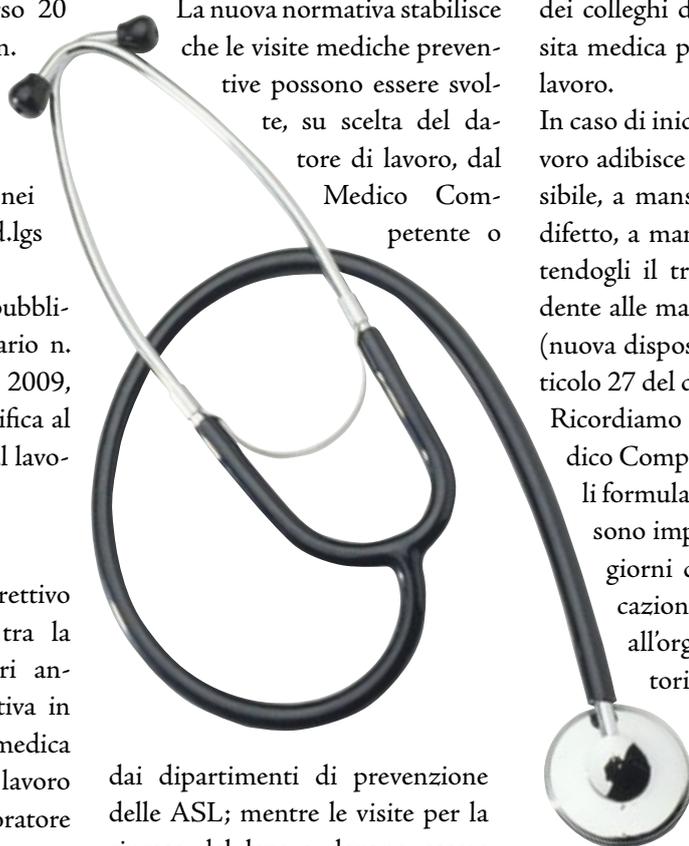
dai dipartimenti di prevenzione delle ASL; mentre le visite per la ripresa del lavoro devono essere espletate esclusivamente dal Medico Competente. Gli uffici del personale (DR-Amm. del Personale; DP-Area Gestione Risorse; UL-Segreteria), alla luce di ciò, stanno già inviando ai Servizi di Prevenzione e Protezione delle rispettive strutture i nominativi

dei colleghi da far sottoporre a visita medica prima della ripresa del lavoro.

In caso di inidoneità, il datore di lavoro adibisce il lavoratore, ove possibile, a mansioni equivalenti o, in difetto, a mansioni inferiori garantendogli il trattamento corrispondente alle mansioni di provenienza (nuova disposizione dettata dall'articolo 27 del d.lgs. n. 106 del 2009).

Ricordiamo che i giudizi del Medico Competente, compresi quelli formulati in fase preassuntiva, sono impugnabili, entro trenta giorni dalla data di comunicazione del giudizio, davanti all'organo di vigilanza territorialmente competente che dispone, dopo eventuali ulteriori accertamenti, la conferma, la modifica o la revoca del giudizio stesso.

Tutti gli approfondimenti riguardanti la sorveglianza sanitaria apportati dal nuovo d.lgs. 106/09 sono riportati all'interno del dossier allegato a questo numero di "Comunicazione".





Yuezhen
"Jenny" Su

I sistemi fiscali cinese e italiano a confronto

CINA: la riforma dell'imposta sul consumo di carburante

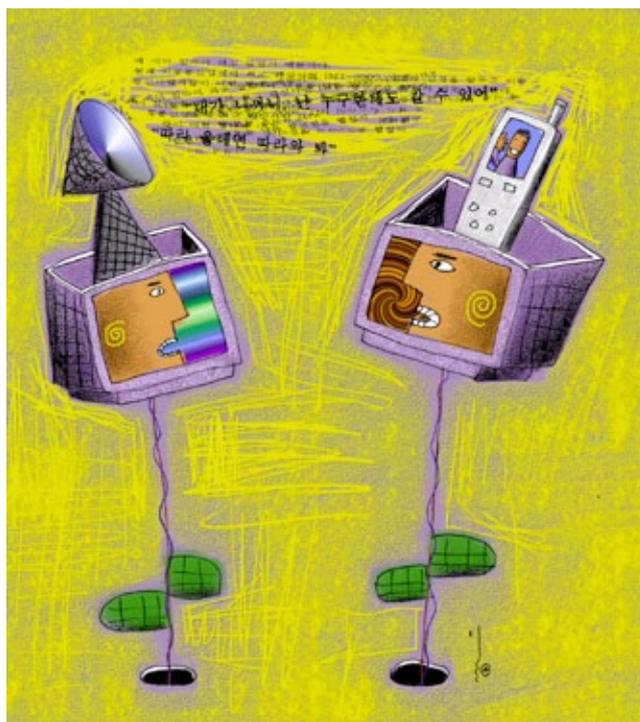
Lo sviluppo della Cina non è solo marcato dalla rapida crescita del suo Pil e dalla diffusione dei prodotti cinesi nel mondo, ma è accompagnato anche dal miglioramento della sua legislazione. Infatti, in questo grande paese governato dal Partito Comunista, le leggi non vengono elaborate e ammendate in maniera autoritaria da alcuni politici, ma sono formulate in maniera abbastanza democratica, consultando i pareri degli esperti giuridici e l'opinione pubblica, e imparando anche dalle esperienze dei paesi sviluppati come quelli europei. E' una fortuna, per la Cina, che molti eminenti giuristi dei paesi occidentali trasmettano le proprie conoscenze ai colleghi cinesi. Un tipico esempio del processo legislativo cinese è la riforma dell'imposta sul consumo di carburante, la cui nuova norma è entrata

in vigore in Cina a partire dal 1° gennaio 2009.

Questa imposta esiste in Cina da molti anni e riguarda 14 categorie di prodotti, compreso il carburante. La riforma è l'esito delle discussioni, iniziate alla fine del 2006, sull'introduzione di una nuova imposta. Il termine cinese "imposta sul carburante" deriva da "carbon tax" ed è presente nei media cinesi da quan-

do una delegazione, composta da esperti tributari inviati dal Governo Cinese in alcuni Stati membri della UE per approfondire il tema delle "imposte ambientali", ha visitato l'Europa. L'incontro tra i rappresentanti cinesi e gli esperti tributari italiani si è tenuto il 6 giugno 2006 presso l'Università di Bologna; è stato organizzato congiuntamente dall'Università di Bologna e dalla Fondazione Uckmar ed è stato presieduto dal prof. Victor Uckmar stesso.

A tale incontro hanno partecipato rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Roma e delle Dogane italiane. Il termine "carbon tax", usato dall'avv. Nella Passarelli del Ministero EF, è considerato un concetto nuovo per i membri della delegazione cinese. Insieme ad altri argomenti, quali le tasse relative alla fornitura d'acqua e quelle per il trattamento dei rifiuti,



le informazioni fornite dagli esperti tributari italiani sono risultate molto interessanti e utili per la parte cinese. Il principio "chi inquina paga" è stato pienamente condiviso dalla delegazione cinese, mentre una linea guida illuminante per i fiscalisti cinesi è stato il principio di "neutralità". Cioè: le tasse ambientali raccolte sono destinate alla protezione dell'ambiente e alla sua costruzione ecologica e pertanto lo spostamento fiscale di tali entrate è neutro riguardo al gettito statale.

Per il Governo Cinese le esperienze dei paesi più sviluppati nella legislazione tributaria sono riferimenti molto importanti. All'inizio di marzo 2007 il Ministero delle Finanze della Cina, nella sua relazione intitolata "La situazione di esecuzione dei budget del governo centrale e dei governi locali nel 2006 e la bozza dei budget del governo centrale e dei governi locali nel 2007", presentata al Congresso Nazionale del Popolo - che è la massima legislatura della Cina - aveva preannunciato: "entro l'anno 2007 sarà completato il programma riguardante l'imposta sul carburante, il quale però dovrà essere attivato nel momento giusto". Nelle discussioni sorte intorno all'introduzione dell'imposta sul carburante sono scaturite divergenti opinioni. I sostenitori ritenevano che fosse molto importante applicare l'imposta sul carburante, in quanto la Cina è uno dei paesi in cui i prezzi della benzina sono relativamente più bassi, rispetto a quelli dei paesi sviluppati, dove il costo della benzina contiene sempre una tassa. Per contro, gli oppositori sostenevano che l'imposizione della tassa sul carburante avrebbe esercitato una certa influenza negativa sul mercato delle auto. Inoltre, sarebbe da tenere presente il presupposto

dell'imposizione della tassa sul carburante: il prezzo del petrolio in Cina, cioè, dovrebbe corrispondere a quello del mercato internazionale, per cui l'applicazione dell'imposta sul carburante potrebbe avere senso solo dopo la messa a punto nel paese di un buon meccanismo di definizione del prezzo.

Successivamente, un responsabile dell'Istituto di Ricerche Tributarie che dipende dall'Amministrazione Statale delle Tasse della Cina ha ribadito che, "quando verrà introdotta l'imposta sul carburante, le spese amministrative, quali la spesa per la manutenzione stradale e la spesa aggiuntiva del trasporto passeggeri, saranno abolite". Quindi, la riforma del prezzo del carburante si traduce nella trasformazione di "spese amministrative" in "imposta". Per il popolo, in generale, il costo totale relativo al carburante dovrebbe rimanere più o meno uguale, ma ci sono differenti oneri tra i vari cittadini; ovvero, le persone che guidano poco possono diminuire le loro spese, mentre chi usa molto la macchina deve pagare di più. L'esperto sosteneva che "il momento giusto" doveva tenere conto di quattro circostanze: il prezzo del petrolio non deve essere troppo alto, le entrate finanziarie dello Stato non devono essere in tensione, l'amministrazione fiscale deve aver predisposto bene il lavoro della relativa riscossione e la società deve essere disposta ad accettare la nuova tassa.

Di fatto, nel 2007 non è stata introdotta in Cina l'imposta sul carburante, in quanto la società cinese non era ancora pronta a accettarla. Inoltre, l'Amministrazione fiscale non aveva ancora trovato un meccanismo convincente ed efficace per la riscossione di detta imposta. Ma la difficoltà maggiore da superare è

stato il fatto che i vari dipartimenti governativi erano contrari al nuovo tributo, in quanto erano i beneficiari dei fondi derivanti dalle "spese amministrative" e l'introduzione dell'"imposta" avrebbe significato la riduzione delle loro entrate.

Dopo un lungo periodo di discussione e preparazione, finalmente, il 5 dicembre 2008 la Commissione Statale per lo Sviluppo e la Riforma ha pubblicato la proposta definitiva per la modifica dell'imposta relativa al carburante, con l'obiettivo di invitare i cittadini a esprimere le proprie opinioni nella settimana successiva (entro il 12 dicembre). Il 18 dicembre il Consiglio di Stato della Cina ha emanato una circolare sulla riforma, in cui è stato precisato che non sarebbe stata istituita una nuova "imposta sul carburante" bensì sarebbe stata incrementata l'esistente imposta sul consumo: a partire dal 1° gennaio 2009 l'imposta per la benzina è incrementata da 0,2 RMB/litro a 1,0 RMB/litro, e l'imposta sul consumo per il diesel viene alzata da 0,1 RMB/litro a 0,8 RMB/litro. Nel contempo, sono stati aboliti sei tipi di spese amministrative: manutenzione stradale, manutenzione delle vie navigabili, amministrazione dei trasporti stradali, spesa aggiuntiva del trasporto stradale di passeggeri e di merci, amministrazione dei trasporti sull'acqua e spesa aggiuntiva del trasporto di passeggeri e di merci sull'acqua.

Allo scopo di non creare un balzo del prezzo del carburante sul mercato, nello stesso giorno 18 dicembre, la Commissione Statale per lo Sviluppo e la Riforma ha emanato una circolare che stabilisce l'abbassamento dei prezzi dei prodotti petroliferi raffinati: a partire dal 19 dicembre 2008 il prezzo franco fab-



brica della benzina è stato ridotto di 900 RMB per tonnellata e quello del diesel è stato diminuito di 1.100 RMB per tonnellata. Anche nel settore della distribuzione sono stati istituiti seri controlli dei prezzi. In tal modo, i costi dei carburanti per gli automobilisti cinesi sono stati mantenuti stabili e perfino un po' più bassi, rispetto a quelli in vigore prima dell'attuazione della riforma dell'imposta sul consumo di carburante.

Probabilmente, proprio ispirandosi al principio "neutro" dei paesi europei, il Consiglio di Stato della Cina ha anche stabilito nella sua circolare del 18/12/2008 che la parte incrementata dell'imposta sul consumo applicata al carburante, e la relativa quota di IVA riscossa, non saranno trattate come un introito finanziario ordinario, ma saranno versate in un fondo specifico per la manutenzione delle strade esistenti, la co-

struzione di nuove strade, ecc.

Con la suddetta riforma, basata sull'incremento dell'imposta sul consumo per il carburante, senza introdurre una nuova "imposta sul carburante", il lavoro dell'amministrazione di riscossione non è diventato più complesso, in quanto usa il sistema già esistente. Quindi si è ottenuto un risparmio di costi, rispetto all'introduzione di una nuova imposta.

Inoltre, l'abolizione delle sei tipologie di spese amministrative ha ridotto il lavoro dei dipartimenti governativi relativi al trasporto. Infatti, in questa riforma dell'imposta sul carburante, i legislatori cinesi hanno cercato di incrementare l'efficienza tributaria, che è stata sempre un principio molto rilevante nel diritto tributario cinese.

Indubbiamente, la riforma indurrà i cinesi a utilizzare le autovetture di piccola cilindrata con basso consu-

mo di carburante, per cui si consoliderà sul mercato la domanda di tali macchine.

In realtà, il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento sono i due scopi fondamentali della riforma dell'imposta sul consumo di carburante.

In alto una foto scattata durante l'incontro tenutosi il 6 giugno 2006 presso l'Università di Bologna. Da destra: Paolo Acciari (Ministero delle Finanze), Nella Passarelli (Ministero delle Finanze), Victor Uckmar, Jenny Su, una docente dell'Università di Bologna e un funzionario dell'Amministrazione Statale delle Tasse della Cina.



Maria
Antonietta
Sassani

Non sono famose eppure parliamo di donne straordinarie

Lendinara é un piccolo centro dell'entroterra veneto e, percorrendo una delle sue strade, ha attirato la mia attenzione una lunga fila di cassette, tutte unite, ordinate ed uguali, chiaramente risalenti almeno al secolo scorso.

Ancor più mi ha incuriosito una lapide incastonata fra di esse, dedicata a Jessie White Mario, il cui volto spiccava da un bel bassorilievo in bronzo.

Era l'immagine di una donna matura, dai lineamenti forti e volitivi, che doveva essere stata importante. Volevo saperne di più e così ho scoperto un personaggio straordinario. **Jessie Meriton White** nasce in una ricca famiglia di armatori inglesi nel 1832, compie studi classici a Parigi e a Londra e, dopo aver inutilmente tentato di diventare la prima donna medico dell'Inghilterra, inizia la carriera giornalistica.

Ma è un incontro con Giuseppe Garibaldi a cambiare la sua vita ed a farla diventare una vera eroina del nostro Risorgimento.

Ambedue relegate nell'ombra della storia, di cui sono state autentiche protagoniste, Jessie White e Argentina Bonetti, oltre alla stima di chi

*Ambedue relegate
nell'ombra della storia,
di cui sono state
autentiche protagoniste,
Jessie White e Argentina
Bonetti, oltre alla stima
di chi si avvicina
alle loro opere,
meriterebbero davvero
di essere famose.*

si avvicina alle loro opere, meriterebbero davvero di essere famose. Infatti, si appassiona alla causa italiana, aderisce alle ideologie mazziniane e partecipa attivamente ai moti rivoluzionari.

Nel 1857 viene arrestata ed in carcere conosce Alberto Mario, originario di una ricca e nobile famiglia di Lendinara.

Rilasciati, si sposano e svolgono insieme un percorso di grande attivismo, che li vedrà partecipi delle imprese garibaldine, nuovamente arrestati, più volte esiliati all'estero e, dopo l'unificazione italiana, impegnati in campo politico e sociale. Ambedue scrittori e dediti agli stu-

di, lasciano numerose opere, fra cui biografie e saggi.

Alberto Mario, dopo una lunga malattia, muore nel 1882 nella casa natale e Jessie nel 1906 a Firenze (poi trasportata nel cimitero di Lendinara, accanto al marito).

Ma quello che mi ha più colpito, nella storia di questa donna, è l'impegno sociale e la modernità delle sue iniziative che la portarono ad occuparsi di problemi sicuramente non prioritari per i governi dell'epoca.

Fra gli altri, Jessie White porta avanti tre grandi progetti di ricerca, che riguardano il flagello della pellagra nelle campagne (dovuta alla pessima alimentazione), la misera vita dei poveri di Napoli e quella dei minatori delle solfatare siciliane. E' evidente che tali ricerche riguardano le fasce di popolazione più deboli ed emarginate, fra cui, inevitabilmente, i minori e le donne.

In particolare, una serie di suoi articoli fu rielaborata e pubblicata in un libro ("La miseria di Napoli"), che è considerato il frutto della prima vera inchiesta giornalistica, dove la scrittrice assume posizioni fortemente anticipatrici rispetto a



zazioni, si batte a favore delle donne anche sotto l'aspetto formativo, ritenendo cultura e scolarizzazione strumenti indispensabili all'emancipazione femminile.

Ma, oltre alle opere letterarie, Jessie White ha lasciato altre tangibili prove della sua generosa attenzione verso i deboli e, dopo la morte del marito, rinunciando ad un rilevante patrimonio, dona alla Società Operaia di Lendinara un ampio terreno per costruirvi le prime case operaie. Ed ecco spiegate le graziose abitazioni che avevano attirato la mia attenzione ed i motivi della lapide che ricorda questa donna eccezionale, di cui il Carducci, nel 1879, scrisse "La democrazia conta un solo scrittore sociale: ed è un'ingle-

molti successivi studi di sociologia. Voglio qui solo ricordare che, dopo attente indagini che l'avevano portata a frequentare i bassi, gli orfanotrofi, gli ospizi e le carceri della città partenopea, denuncia apertamente i mali di questa povera umanità, dove troppo spesso la miseria e l'ignoranza sfociavano nel meretricio e nella delinquenza.

E proprio analizzando il fenomeno della prostituzione, ne ripropone la problematica della "patente di stato", pronunciandosi con fermezza a favore della sua abolizione.

Considerata una femminista più nei comportamenti che nelle teoriz-



se, ed è una donna; la signora Jessy Mario, che non manca mai dove ci sia da patire o da osare per una nobile causa”.

Altro contesto ed altra storia, dove si tratta di un altro personaggio femminile altrettanto interessante: **Argentina Bonetti Altobelli**.

Argentina nasce a Imola, nel 1866, in una regione ed in un'epoca dove la lotta politica e l'evoluzione del sistema economico portano a forti tensioni collettive. Vive a Piacenza, Parma e Bologna, studia legge e fin da giovanissima si dedica con passione a problemi politici e sociali.

Nel 1889 sposa Abdon Altobelli, letterato e allievo del Carducci, più anziano di lei di diciassette anni (morirà nel 1909), dal quale ha due figli.

Nel 1922, costretta a lasciare Bologna, si rifugia presso la figlia, a Roma, dove sopravviverà svolgendo umili lavori e dove muore nel 1942. L'impegno di Argentina Bonetti comprende una intensa attività sindacale e sociale, rivolta soprattutto al mondo agricolo ed a quello femminile.

Ha solo diciotto anni quando tiene la sua prima conferenza sull'emancipazione della donna e, poco più che ventenne, organizza una "Società operaia femminile", assumendone poi la presidenza.

Nell'ottobre del 1903 tiene a Pesaro la prima conferenza in Italia sul divorzio.

Nel 1904 è delegata dell'Alleanza Femminile Italiana alle importan-



ti manifestazioni internazionali di Amsterdam e di Berlino.

Denuncia con forza lo sfruttamento del lavoro femminile e minorile e scrive "La difesa delle lavoratrici". Entra nella Camera del Lavoro sin dal 1899, due anni dopo è tra i fondatori della prima organizzazione sindacale agricola (la "Federazione nazionale dei lavoratori della terra"), organizza le leghe dei braccianti e, successivamente, ricopre altre importanti cariche.

È la prima dirigente sindacale donna.

Fonda, fra l'altro, la "Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali" (poi diventata INPS).

La cultura politica e sociale di Argentina Altobelli è caratterizzata, fra l'altro, dalla lucida intuizione di principi che solo dopo molti decenni furono fatti propri dai grandi movimenti collettivi.

Ed ecco alcune sue affermazioni, che risalgono all'inizio del novecento, ma sono di sorprendente attualità: "non si può avanzare sulla strada delle conquiste politiche e sociali se non si coinvolgono anche le donne; le lotte sindacali non possono essere fini a se stesse, ma devono essere strettamente colle-

gate alla realtà politica, economica e sociale del momento; la tutela dei diritti dei lavoratori è un problema complesso che coinvolge moltissimi altri problemi economici, politici, morali”.

Anche lei ha lasciato vari scritti, da cui emerge una integrità intellettuale, umana e politica che le venne riconosciuta perfino dai suoi più tenaci av-

versari.

Non vi è dubbio che siamo di fronte a due donne straordinarie ma poco conosciute, se non in limitati ambienti di studiosi o sindacalisti.

Mi sono chiesta allora come mai la notorietà non le abbia raggiunte e le risposte che mi sono data, seppure in forma dubitativa, sono comunque deludenti.

Forse si sono impegnate in difesa di categorie sociali poco considerate, come donne e bambini, forse erano troppo moderne per la loro epoca e anche per i posteri, forse il loro coraggio e la forza d'animo facevano paura, come la loro intelligenza, lo spirito libero e la totale autonomia delle loro azioni.

O forse, più semplicemente, sono state ignorate perchè erano donne ed il loro ruolo era e doveva rimanere secondario qualunque cosa avessero fatto.

Ambedue relegate nell'ombra della storia, di cui sono state autentiche protagoniste, Jessie White e Argentina Bonetti, oltre alla stima di chi si avvicina alle loro opere, meriterebbero davvero di essere famose.

